



**DELIBERAZIONE N.19 DEL 19/04/2024
DELLA CONFERENZA DEI SINDACI DEL VALDARNO**

OGGETTO: “Atto di indirizzo, Società della Salute”

L'anno duemilaventiquattro e questo dì diciannove (19) del mese di aprile (04), alle ore 10:00 si è riunita la Conferenza Zonale dei Sindaci della Zona Sociosanitaria del Valdarno presso la ex-Sala Giunta del Comune di San Giovanni Valdarno.

Invitati con lettera di Convocazione ns. prot. n. 8341 del 16/04/2024, risultano presenti i componenti come dettagliato nella tabella sottostante:

COMPONENTI	PRESENTE	ABITANTI 2022	QUOTE	
Sindaco Comune di BUCINE	Sì	9.929	10,60%	X
Sindaco Comune CASTELFRANCO PIANDISCO'	Sì	9.774	10,40%	X
Sindaco Comune di CAVRIGLIA	Presente Ass. Thomas Stagi	9.414	10,02%	X
Sindaco Comune di LATERINA PERGINE V.NO	Sì	6.366	6,78%	X
Sindaco Comune di LORO CIUFFENNA	Presente Ass. Wanda Ginestroni	5.869	6,25%	X
Sindaco Comune di MONTEVARCHI	Presente Ass. Lorenzo Allegrucci	24.081	25,63%	X
Sindaco Comune di SAN GIOVANNI V.NO	Sì	16.571	17,64%	X
Sindaco Comune di TERRANUOVA BRACCIOLINI	Presente Ass. Sara Grifoni	11.959	12,73%	X
TOTALE COMUNI			100,00%	8/8

Presiede l'adunanza il Presidente della Conferenza dei Sindaci Valentina Vadi – Sindaco di San Giovanni Valdarno.

Constatata la presenza della maggioranza dei membri e la rappresentanza delle quote di partecipazione prevista ai fini della validità della seduta:

LA CONFERENZA ZONALE DEI SINDACI DEL VALDARNO

VISTA la Legge n.328 del 8/11/2000: “*Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*” e s.m.i.;



VISTA la Legge Regionale n. 40 del 24/02/2005: *“Disciplina del servizio sanitario regionale”* e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 41 del 24/02/2005: *“Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”* e s.m.i.;

RICHIAMATA la Delibera di questa Conferenza n. 29 del 13/06/2023: *“Presidente della Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno NOMINA”*, in cui viene nominato Presidente della Conferenza dei Sindaci Valentina Vadi, Sindaco di San Giovanni Valdarno e il Comune di San Giovanni Valdarno a partire dal 13/06/2023;

VISTA la Legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 e successive modifiche e integrazioni, *“Disciplina del servizio sanitario regionale”* che ha istituito le Società della Salute in Toscana.;

VISTA la DGRT n. 43 dell’11 aprile 2011 *“Approvazione disposizioni operative per il funzionamento delle Società della Salute in Toscana. Modifica alla DGRT n. 1265 del 28 dicembre 2009”*.

VISTA la L.R 11/2017 *“Disposizioni in merito alla revisione degli ambiti territoriali delle zone-distretto. Modifiche alla l.r. 40/2005 ed alla l.r. 41/2005”*, che individua una preferenza verso il modello della Società della Salute a gestione diretta;

PREMESSO CHE , ai sensi delle norme sopra richiamate, la Società della Salute (SdS):

- è il modello organizzativo adottato dalla Regione Toscana per favorire l’integrazione socio-sanitaria con lo scopo principale di costruire un “luogo unitario” per il governo istituzionale, professionale ed associato per la gestione dei servizi territoriali per la salute;
- rappresenta il soggetto pubblico che riunisce le competenze detenute separatamente dagli Enti Locali e dalle Aziende USL, realizzando una sinergia concreta tra l’ente locale e l’azienda stessa. Praticamente si può definire come una forma evoluta del distretto socio-sanitario, nella quale le attività sociali, le attività sanitarie e le attività sociosanitarie si fondono, perseguendo una integrazione non solo a livello politico-istituzionale, ma anche direzionale e professionale;
- esercita le funzioni di:
 - a) programmazione strategica e indirizzo delle attività comprese nei Livelli Essenziali di Assistenza territoriale previsti dal Piano sanitario e sociale integrato regionale (PSSIR), nonché di quelle del sistema integrato di interventi e servizi sociali di competenza degli enti locali;
 - b) programmazione attuativa annuale delle attività definite dal punto precedente, inclusi la regolazione e il governo della domanda mediante accordi con le Aziende USL in riferimento ai presidi ospedalieri e con i medici prescrittori che afferiscono alla rete delle cure primarie;
 - c) controllo, monitoraggio e valutazione in rapporto agli obiettivi programmati.

PRESO ATTO dei nuovi bisogni di salute emersi con l’epidemia da Covid-19 che portano a:



- perseguire con la massima efficacia gli obiettivi di un potenziamento complessivo della sanità di iniziativa territoriale al fine di potenziare il necessario collegamento tra i servizi ospedalieri, la sanità territoriale, i servizi sociosanitari e sociali;
- considerare necessaria una maggiore standardizzazione della programmazione territoriale dove poter mettere in rilievo tutti i determinanti di salute;
- potenziare il sistema di governance territoriale per:
 - ✓ rafforzare i servizi sanitari territoriali, sociosanitari e sociali integrati
 - ✓ gestire al meglio la nuova rete sanitaria territoriale basata sulle Case delle comunità, Ospedali di Comunità e Centrale Operativa Territoriale (COT), o, deputate a erogare prestazioni sanitarie, sociali e sociosanitarie;

DATO ATTO che:

- la preferenza per la Società della Salute da parte della Regione Toscana discende dal fatto che la normativa regionale ha risolto compiutamente quelle ambiguità che ne avevano fortemente limitato l'attività all'inizio dell'esperienza; le profonde modifiche della legislazione di settore hanno portato ad una maggiore valorizzazione del territorio e della zona distretto in generale e in particolare hanno rafforzato fortemente il ruolo delle SdS attribuendogli funzioni gestionali, definendone il campo di competenza, il budget, la dotazione di personale e il rapporto con le strutture aziendali non direttamente coinvolte nella SdS come i Presidi Ospedalieri e i Dipartimenti Aziendali, solo per citare i principali;
- rispetto alla Convenzione Sociosanitaria, la Società della Salute è auspicabile anche perché essendo dotata di personalità giuridica può ricevere direttamente i fondi necessari allo svolgimento delle attività sociosanitarie, senza passare dal Bilancio e dalla struttura contabile della Azienda Sanitaria, il che rende più immediato il rapporto fra cassa e competenza e permette inoltre di accedere direttamente a fondi e finanziamenti di varia natura, provenienti da progettualità diverse;
- la Società della Salute si caratterizzerebbe quindi per essere un'infrastruttura tecnica, professionale e istituzionale, che non deve raddoppiare competenze e ambiti di intervento, ma deve integrare quelli esistenti, al fine di rispondere efficacemente e in tempi rapidi ai bisogni espressi dalla popolazione di riferimento; non deve essere vista come un Ente terzo rispetto alla Azienda Sanitaria e al Comune, ma come il luogo dove le competenze degli Enti si integrano per programmare e gestire i servizi, nel rispetto dei ruoli e delle prerogative di ciascuno, ma lavorando in modo sinergico, obiettivo che attraverso la Convenzione Sociosanitaria si ottiene con maggiore difficoltà;
- la Società della Salute potrebbe configurarsi, dunque, come lo strumento migliore per coinvolgere le comunità, attraverso uno stimolo continuo alla partecipazione e al coinvolgimento, tanto più necessario in tempi di bombardamenti di nozioni attraverso canali non sempre sufficientemente validati e controllati. Il coinvolgimento di comunità sempre più competenti e attive deve essere uno dei principali impegni del gruppo dirigente che si troverà a organizzare il lavoro del Consorzio;



ATTESO che anche la legislazione nazionale va in questa direzione tenuto conto che, in misura sempre maggiore, progetti e finanziamenti nazionali (come pure quelli europei) si rivolgono non al singolo comune ma all'intero ambito zonale, riconosciuto come livello minimo ottimale per fare sinergia, ottimizzare risorse finanziarie e di personale e fare massa critica.

CONSIDERATO CHE la Conferenza zonale dei Sindaci condivide la necessità di:

- standardizzare e rendere maggiormente omogenea l'organizzazione degli organismi deputati all'erogazione dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali integrati territoriali per assicurare maggiore equità ed uguaglianza nella fruizione dei servizi;
- potenziare la sanità di iniziativa territoriale al fine di assicurare il necessario collegamento tra i servizi ospedalieri, la sanità territoriale, i servizi sociosanitari e sociali
- potenziare il sistema di governance territoriale sia per rafforzare i servizi sanitari territoriali, sociosanitari e sociali integrati che per gestire la nuova rete sanitaria territoriale basata sulle Case delle comunità, Ospedali di Comunità e Centrale Operativa Territoriale (COT);

CONSIDERATO altresì che la Conferenza Zonale dei Sindaci ha già avviato un percorso importante con l'Azienda sanitaria, il terzo settore, gli operatori professionali per gestire in modo unitario ed integrato le attività rivolte alla non autosufficienza e alle persone con disabilità;

Con VOTI N.7 favorevoli UNANIMI (Comune di Bucine, Comune di Castelfranco Piandiscò, Comune di Cavriglia, Comune di Laterina Pergine, Comune di Loro Ciuffenna, Comune di San Giovanni V.no e Comune di Terranuova Bracciolini), 0 astenuti ed il Comune di Monteverchi contrario; constatata la presenza dei membri e la rappresentanza delle quote di partecipazione previste ai fini della validità delle deliberazioni;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate,

1. **di condividere** quanto riportato nelle premesse del presente atto;
2. **di prendere atto** della volontà di avviare nuovamente un percorso di approfondimento conoscitivo per la costituzione del consorzio "Società della Salute Valdarno", secondo i principi di cui in premessa a fronte dei nuovi bisogni emersi con gli eventi pandemici quali ad esempio Covid-19 ed in particolare:

a) promuovere l'appropriatezza e la continuità dei percorsi assistenziali per:

- garantire l'accesso con modalità uniformi ai servizi sanitari territoriali e sociosanitari nonché i servizi sociali integrati, anche attraverso il coerente decentramento territoriale,
- promuovere la partecipazione garantendo il coinvolgimento delle comunità locali, delle parti sociali e del terzo settore nella individuazione dei bisogni di salute e nella individuazione delle priorità,



- b) consentire la piena integrazione delle attività sanitarie e socio sanitarie con le attività socio assistenziali di competenza degli Enti locali
 - c) assicurare il governo dei servizi territoriali e le soluzioni organizzative adeguate per permettere la presa in carico adeguata del bisogno sanitario e sociale e la continuità del percorso diagnostico, terapeutico e assistenziale,
 - d) rendere la programmazione delle attività territoriali coerente con i bisogni di salute della popolazione,
 - e) assicurare una gestione unitaria e integrata delle attività rivolte alla non autosufficienza e alle persone con disabilità;
3. **di avvalersi** di esperti del settore, Direttori di altre Società della Salute, per acquisire le conoscenze e le competenze utili ad intraprendere il percorso per la costituzione della Società della Salute della zona del Valdarno aretino nel modo più corretto ed adeguato alle caratteristiche del nostro territorio,
4. **Di trasmettere** il presente atto per opportuna competenza e/o informazione:
- ai Sindaci dei Comuni del Valdarno,

Il Presidente della Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno
Valentina Vadi